



**EURISPES - Rapporto 2017**

***“ Processi di internazionalizzazione del Mediterraneo.***

***Il ruolo dei BRICS nei cambiamenti economici e sociali”***

***(Per UAP – Unità di Alasi e Programmazione del MAECI)***

***Patrocinio: Rete Italiana Dialogo Euromediterraneo RIDE***

**NOTA SUI PRINCIPALI RISULTATI DEL RAPPORTO**

**BRICS – Mediterraneo**

Non risulta un riferimento esplicito all'area Mediterranea nei documenti ufficiali del coordinamento BRICS. Da questo deriva che la grande, crescente espansione dei BRICS nel Mediterraneo avviene per iniziativa dei singoli stati membri. Tra gli stati africani della sponda sul del Mediterraneo i principali paesi che risultano aver adottato una strategia di collegamento organico con i BRICS risultano essere, nell'ordine, il Marocco e l'Egitto.

Una richiesta per gli organismi pubblici e privati italiani: sollecitare i rappresentanti degli stati BRICS ad inserire nei documenti dei prossimi vertici il Mediterraneo come area integrata di riferimento

**BRICS – Un approccio originale alle politiche di cooperazione**

Gli stati BRICS promuovono un tipo di cooperazione molteplice e sistemica. Molteplice, nel senso che la cooperazione è legata ad un mix di accordi bilaterali (“partenariati strategici”) e multilaterali (piattaforme per grandi aree regionali). Sistemica, nel senso che gli accordi affrontano tutti i principali fattori di sviluppo tra gli stati firmatari: fattori politico-istituzionali, economici, sociali, di sicurezza, culturali. Gli accordi multilaterali sono organizzati come piattaforme di cooperazione per grandi aree regionali. Esempi: Cina-Africa, Cina-Stati del Golfo, Russia- Stati del Golfo, Russia-Stati arabi; India- Africa. Il Brasile utilizza le opportunità della sua appartenenza al MERCOSUR.

**BRICS – Evoluzione della cooperazione economica**

E' crescente e diffusa la tendenza a superare la tradizionale cooperazione economica e commerciale con vere e proprie politiche di co-sviluppo. Con riferimento alle produzioni agricole, gli accordi tra Russia e stati africani ha portato alla organizzazione di “corridoi verdi”, iniziative complesse con scambi in esclusiva di intere filiere di prodotti.

**BRICS – Unione Europea –Area Mediterranea**

L'Unione Europea riconosce l'importanza crescente dei BRICS ma nel contempo invita gli stati membri ad un incontro bilaterale con i BRICS, da stato a stato. Il Rapporto registra da parte dei rappresentanti degli stati BRICS la esplicita richiesta del superamento di questa contraddizione europea (Es. interventi in tal senso dei rappresentanti diplomatici cinesi nelle due conferenze preparatorie del Rapporto).

Una richiesta specifica per l'Italia: promuovere nell'area mediterranea iniziative finalizzate a costruire un rapporto diretto EU – Coordinamento dei BRICS

### **BRICS – Mediterraneo: Settore Trasporti Marittimi**

I grandi investimenti soprattutto della Cina nei porti mediterranei (Grecia, Algeria, Marocco) segnano un punto di svolta nel controllo e gestione nei traffici del Mediterraneo (con effetti fortemente negativi sulla situazione dei porti italiani).

### **BRICS – Mediterraneo: Settore Trasporti terrestri**

La Cina e la Russia, in particolare, svolgono un ruolo predominante nella attuazione di grandi opere strategiche ferroviarie e stradali. Es: Algeria (grande autostrada dal nord al sud del paese, ai confini del Mali), Egitto (linea ferroviaria da nord a sud, ai confini del Sudan; costruzione della nuova capitale).

### **BRICS – Mediterraneo : Zone Economiche Speciali**

Gli stati BRICS partecipano alla organizzazione di nuove strutture di servizio agli investimenti e alla produzione, le "Zone Economiche Speciali", assegnati dagli stati della sponda sud spesso in esclusiva. Es. Accordi Russia – Egitto; Russia – Tunisia, Russia – Marocco, Cina – Egitto.

### **BRICS – Mediterraneo : la scelta per il nucleare**

Tutti gli stati della sponda sud del Mediterraneo hanno siglato accordi, in particolare con Russia e Cina, per investimenti in nuovi impianti per l'energia nucleare a scopi civili (energia elettrica e desalinizzazione delle acque). Si è di fronte ad una opzione strategica, che non è tuttavia in contrasto con altre iniziative di investimento nelle energie alternative (ad. es. il solare)

### **ITALIA – Effetti negativi dell'influenza BRICS sul commercio nella sponda sud del Mediterraneo**

Come rilevato da ICE-ISTAT, mentre nel 2015 l'export italiano ha conseguito ottimi risultati nelle principali aree geo-economiche del mondo (es. mercato USA, EU, Africa sub sahariana), i principali risultati negativi si sono registrati proprio negli scambi commerciali nella sponda sud del Mediterraneo, per la concorrenza di stati BRICS, soprattutto Cina e Russia.

### **Le principali fonti del Rapporto**

Nella elaborazione del Rapporto sono state utilizzate le seguenti fonti principali:

\*I documenti prodotti nel corso del 2015-2015 dal Laboratorio sui BRICS di Eurispes

\*I documenti pervenuti da: ICE-ISTAT (Ufficio pianificazione strategica), Istituto di Studi sulle società del Mediterraneo (ISSM-CNR), RES4MED – ENEL, ENEA, dalle Ambasciate degli Stati BRICS in Italia.

\*I documenti ufficiali dei vertici BRICS e degli organismi consultivi collegati

\*I documenti forniti dai centri di studi strategici "Think Tank" e dagli Osservatori di ciascun stato BRICS.

\*I documenti del Parlamento Europeo e della Commissione Europea.

\*Le fonti statistiche del Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Organizzazione Mondiale del Commercio.

EURISPES

Via Cagliari 14 – 00198 Roma (Italy)

Web: [www.eurispes.eu](http://www.eurispes.eu)

Email: [istituto@eurispes.eu](mailto:istituto@eurispes.eu)

### **Box: BRICS: principali Raccomandazioni per una iniziativa italiana di utilità comune**

*Promuovere una maggiore conoscenza e collaborazione con il coordinamento BRICS e cogliere le opportunità che emergono con lo sviluppo delle sue iniziative comuni a livello internazionale, nelle principali aree geo-economiche, e in particolare nell'area mediterranea*

*Promuovere una iniziativa di utilità comune a livello europeo finalizzata a verificare la possibilità dell'avvio di relazioni dirette UE - Coordinamento BRICS*

*Promuovere una iniziativa specifica nell'area mediterranea per fare del Mediterraneo il luogo di incontro tra BRICS ed UE, rafforzando le azioni comuni di sviluppo condiviso.*

*Sollecitare i governi degli stati BRICS ad assumere l'area mediterranea come un riferimento unitario, per il valore della sua identità comune originale, nei documenti ufficiali approvati dai vertici del coordinamento.*

*Promuovere una iniziativa nell'ambito delle Nazioni Unite per integrare la classificazione ufficiale delle aree regionali con un riferimento esplicito al Mediterraneo, come area omogenea dotata di una propria identità.*

*Promuovere una iniziativa di cooperazione con gli stati BRICS nell'area mediterranea in materia di gestione dei flussi migratori, secondo il principio: "una migliore immigrazione per un migliore sviluppo".*

*Organizzare un tavolo di confronto aperto Italia-Coordinamento BRICS per una valutazione congiunta delle esperienze positive di convivenza tra numerosi gruppi etnici assai diversi tra loro fatte dagli stati membri del coordinamento, al fine di cogliere elementi di utilità sia per il miglioramento delle politiche nazionali ed europee in materia di rispetto delle identità, sia per verificare la applicabilità di tali esperienze nella complessa realtà mediterranea.*

### **Box: BRICS, CINA e RUSSIA: principali Accordi Bilaterali di Partenariato Strategico**

#### Cina

*Algeria: Accordo di partenariato strategico globale(2014)*

*Egitto: Accordo di cooperazione strategica (1999)*

*Accordo di partenariato strategico comprensivo (2014)*

*Marocco: Accordo di partenariato strategico (2016)*

*Consiglio permanente per gli affari tra Cina e Marocco (2003)*

*Turchia: Accordo di partenariato strategico (2010)*

*Settori principali di intervento (per valore dei commerci e degli investimenti):*

*Progetto della nuova "Via della seta", articolato in due aree di intervento terrestre e marittimo :*

*a-il "Corridoio economico Via della Seta" (Silk Road Economic Belt)*

*b-il"Corridoio Marittimo Euroasiatico del 21°secolo" (On Belt–One Road, OBOR: 21st Century Maritime Silk Road)*

*Infrastrutture, grandi opere stradali e ferroviarie, porti, costruzioni civili*

*Settore automobilistico*

*Elettronica e telecomunicazioni*

*Energia: Idrocarburi, gas, energia nucleare, energia da fonti rinnovabili*

Russia

*Algeria: Dichiarazione di partenariato strategico (2011)*

*Egitto: Accordo partenariato strategico (2015)*

*strumento integrativo: "Industrial and Commercial Dialogue: Russia-Egypt" (2015)*

*Marocco: Accordo di partenariato strategico (2002)*

*Tunisia: avvio di partenariato strategico (2015)*

*Settori principali di intervento (per valore dei commerci e degli investimenti):*

*Difesa: armamenti*

*Energia: Idrocarburi, gas, energia nucleare*

*Agroalimentare*

### **Box: BRICS :principali Accordi Multilaterali di Cooperazione (piattaforme permanenti)**

BRASILE

*\*South American and Arab Countries Summit-ASPA*

*(piattaforma permanente di cooperazione con il mondo arabo, 2005)*

*\*Camera di Commercio Arabo-Brasiliana- CCAB*

*\*MERCOSUR - Accordi di libero commercio-FTAS:*

*Israele (2007, primo Stato firmatario di questo tipo di accordi) Egitto, Giordania, Siria (2010), Palestina (2011), Libano (in fase di definizione, 2016); in via di perfezionamento accordi con il Marocco (politiche di co-sviluppo) e con gli Stati del Golfo (Gulf Cooperation Council – GCC).*

*\*Africa-South America Process (ASA)*

*(piattaforma permanente di cooperazione Sud-Sud tra l'America Latina e l'Africa)*

*\*Forum di Dialogo tripartito (IBSA)*

*(piattaforma permanente di cooperazione tra Brasile, India, Sudafrica)*

*\*Zona di Pace e Cooperazione dell'Atlantico del Sud (ZPCAS)*

*\*Partecipazione del Brasile, in qualità di osservatore, alle sessioni della Unione Africana (UA)*

CINA

*\*China-Arab States Cooperation Forum – CASCF*

*(piattaforma permanente di cooperazione con il mondo arabo, 2004)*

*\*Forum on China-Africa Cooperation – FOCAC*

*(piattaforma permanente di cooperazione con il continente africano, 2000)*

INDIA

*India – Africa Forum*

*(piattaforma permanente di cooperazione con l'intero continente africano, 2008)*

RUSSIA

*\*"Organizzazione della Cooperazione Islamica – OIC "(La Russia ha lo status di Osservatore)*

*\*"Russia-Gulf Cooperation Council"*

*\*"Consiglio Russo-Arabo per gli Affari Economici" (come Forum per le imprese)*

SUDAFRICA

*\*Unione Africana (AU)*

*\*New Partnership for Africa's Development (NEPAD)*

*\*Area Tripartita per il Libero Commercio (TFTA)*

*(obbiettivo: la organizzazione di una unione doganale e di un mercato comune – COMESA, per i paesi dell’Africa del sud e dell’est. Firmata in Egitto nel 2015)*

**Box: Esportazioni dai principali 20 Paesi in Africa Settentrionale (2006 – 2015)**

*(beni e servizi - valore in milione di dollari, variazioni % quote di mercato)*

	2006	2010	2015
	101.038	172.684	189.546
<u>Europa</u>	52,17%	48,06%	44,51%
1°- Francia	14,85%	12,06%	10,32%
2°- Italia	10,25%	10,25%	7,73%
<u>Stati Uniti</u>	6,81%	6,49%	4,76%
<u>Paesi BRICS</u>			
Cina	7,48%	9,02%	13,51%
Brasile	2,55%	2,42%	2,27%
India	1,39%	1,98%	2,04%
Russia	2,47%	2,43%	3,52%
Sudafrica	-	-	-

Fonte: ISTAT-ICE 2016. Elaborazioni ICE su dati FMI

## Rapporto Paese : BRASILE

**Box: LA COOPERAZIONE MEDITERRANEA DEL BRASILE : PRINCIPALI STRUMENTI E SETTORI**

***Orientamento prevalente: accordi multilaterali***

**Principali accordi bilaterali**

Algeria: *accordo di preferenza commerciale(1990)*

Egitto: *accordo di preferenza commerciale(1989)*

Israele: *accordi e trattati di cooperazione commerciale e scientifica*

Marocco: *accordo di preferenza commerciale (1997)*

Tunisia: *accordo di preferenza commerciale(1989)*

**Principali Accordi multilaterali**

\*South American and Arab Countries Summit-ASPA

*(piattaforma permanente di cooperazione con il mondo arabo, 2005)*

\*Camera di Commercio Arabo-Brasiliana- CCAB

\*MERCOSUR - Accordi di libero commercio-FTAS:

*Israele (2007, primo Stato firmatario di questo tipo di accordi) Egitto, Giordania, Siria (2010), Palestina (2011), Libano (in fase di definizione, 2016); in via di perfezionamento accordi con il Marocco (politiche di co-sviluppo) e con gli Stati del Golfo (Gulf Cooperation Council – GCC).*

\*Africa-South America Process (ASA)

*(piattaforma permanente di cooperazione Sud-Sud tra l’America Latina e l’Africa)*

*\*Forum di Dialogo tripartito (IBSA)*

*(piattaforma permanente di cooperazione tra Brasile, India, Sudafrica)*

*\*Zona di Pace e Cooperazione dell'Atlantico del Sud (ZPCAS)*

*\*Partecipazione del Brasile, in qualità di osservatore, alle sessioni della Unione Africana (UA)*

**Settori principali di intervento (per valore dei commerci e degli investimenti)**

*Agroalimentare: zucchero di canna e raffinato, carne bovina, prodotti alimentari*

*Difesa: armamenti, tecnologie militari*

*Energia: Petrolio e prodotti derivati*

## Rapporto Paese : CINA

### Box n.1 : LA COOPERAZIONE MEDITERRANEA DELLA CINA: PRINCIPALI STRUMENTI E SETTORI

***Orientamento prevalente: approccio misto di accordi bilaterali di partenariato strategico ed accordi multilaterali***

**Principali Accordi bilaterali**

*Algeria: Accordo di partenariato strategico globale(2014)*

*Egitto: Accordo di cooperazione strategica (1999)*

*Accordo di partenariato strategico comprensivo (2014)*

*Marocco: Accordo di partenariato strategico (2016)*

*Consiglio permanente per gli affari tra Cina e Marocco (2003)*

*Tunisia: Comitato congiunto Cino-Tunisino per la Cooperazione Economica, Commerciale, e Tecnologica (1983)*

*Turchia: accordo di partenariato strategico (2010)*

**Principali Accordi multilaterali**

*\*China-Arab States Cooperation Forum – CASCF*

*(piattaforma permanente di cooperazione con il mondo arabo, 2004)*

*\*Forum on China-Africa Cooperation – FOCAC*

*(piattaforma permanente di cooperazione con il continente africano, 2000)*

**Settori principali di intervento (per valore dei commerci e degli investimenti)**

Progetto della nuova "Via della seta", articolato in due aree di intervento terrestre e marittimo :

a-il "Corridoio economico Via della Seta" (Silk Road Economic Belt)

b-il"Corridoio Marittimo Euroasiatico del 21°secolo" (On Belt–One Road, OBOR: 21st Century Maritime Silk Road)

Infrastrutture, grandi opere stradali e ferroviarie, porti, costruzioni civili

Settore automobilistico

Elettronica e telecomunicazioni

Energia: Idrocarburi, gas, energia nucleare, energia da fonti rinnovabili

## **Box n.2 – LA CINA E I PORTI DEL MEDITERRANEO**

Nel 2016, il 56% dei traffici transitati per il canale di Suez si è fermato nei porti del Mediterraneo (nel 2001 la percentuale era del 34%). Questo incremento è considerato un indice preciso delle grandi potenzialità di sviluppo che sono aperte ai porti mediterranei. E' in questo quadro di insieme che si inserisce la complessa iniziativa della Cina.

Nell'asse mediterraneo dei trasporti marittimi, i cinesi si sono posizionati in tre situazioni chiave: il canale di Suez, il porto del Pireo (Grecia), il nuovo porto di Cherchell (Algeria).

### **Egitto: Zona Economica Suez**

Nel canale di Suez la Cina partecipa alla costruzione e gestione della nuova Zona Economica Speciale: China-Egypt Suez Economic and Trade Cooperation Zone. In base all'accordo firmato nel 2016 firmato tra i due presidenti, cinese ed egiziano, l'attuale presenza nella Zona economica di 32 imprese cinesi con investimenti per 400 milioni di dollari sarà portata a 100 imprese cinesi con investimenti per 2,5 miliardi di dollari. E' prevista la costruzione di un centro di formazione e che ogni anno gruppi di quadri dirigenti e lavoratori egiziani andranno in Cina per corsi di aggiornamento e di studio. Sempre in base all'accordo del 2016, la Cina parteciperà a progetti di potenziamento del porto di Alessandria.

### **Grecia – Porto del Pireo**

Nel gennaio 2016, con uno stanziamento di 368,5 milioni di dollari, la compagnia cinese Chinese Ocean Shipping (COSCO) ha portato al 67% la propria quota di partecipazione nel Pireus Port Authority, la società di gestione del porto (la prima concessione alla COSCO risale al 2009 ed ha una durata di 35 anni); a questa cifra si è aggiunto uno stanziamento di altri 350 milioni di dollari per investimenti finalizzati al potenziamento della struttura. Negli ultimi tempi il porto del Pireo ha registrato una grande espansione: dal 9% del totale dei traffici del Mediterraneo di qualche anno fa, è passato a riceverne il 13% nel 2015. E' il porto container che ha registrato il più veloce ritmo di crescita al mondo riconosce l'olandese Clingendael Report, 2016; e l'ISSM-CNR aggiunge una misura impressionante: nel periodo 2008-2014, il Pireo ha registrato una crescita pari a +484,3% nel movimento container e le previsioni indicano che in un breve periodo arriverà a mobilitare 6,2 milioni di TEU (unità di misura dei container), costituendo con ciò una grande sfida per i porti italiani, tedeschi e olandesi. Nel 2013 la COSCO ha completato il collegamento ferroviario con la rete nazionale, ha fatto potenziato il sistema cargo l'aeroporto internazionale di Atene, a costruito un grande centro per il magazzinaggio e la distribuzione. Un segnale molto importante del grande potenziale di espansione del porto del Pireo si è avuto nel 2012 quando la multinazionale Hewlett-Packard, produttrice di computer, ha deciso di spostare le proprie attività di distribuzione da Rotterdam al Pireo, generando, come è comprensibile, grandi preoccupazioni tra gli operatori olandesi; analoghe decisioni di concentrare al Pireo i propri centri distributivi sono state prese dalle multinazionali di settore, Huawei, ZTE, Samsung. Il Pireo sta diventando in questo modo il più grande centro di distribuzione di computer e telefoni cellulari dell'Europa centrale, orientale e meridionale e dell'area del Mar Nero.

Secondo Centro Studi Ricerche Mezzogiorno (SRM) grazie all'apporto di capitali e tecnologie cinesi il porto del Pireo può ulteriormente aumentare la sua capacità competitiva con la costruzione di un collegamento ferroviario che attraverso i Balcani arrivi fino in Ungheria; sarebbe l'organizzazione di un asse nord-sud che si collegherebbe all'attuale asse est-ovest. Ciò renderebbe particolarmente conveniente alle navi megacontainer (movimentazione di 20.000 container) scaricare i container direttamente al Pireo invece che a Venezia o Trieste e proseguire



quindi nella rotta mediterranea. In questa prospettiva si inserisce proprio il progetto, già avviato dalla Cina in collaborazione con il governo ungherese, del valore di 2,8 mld di dollari, per la costruzione di una linea di alta velocità tra Belgrado e Budapest, 350 km di ferrovia individuati come l'ultimo miglio della Via della Seta. Il progetto, che contribuirebbe a completare i collegamenti con il porto del Pireo, è stato temporaneamente bloccato, agli inizi del 2017, dalla Commissione europea che ha aperto una indagine sulla regolarità degli appalti (rispetto della legislazione europea in materia) affidati dal governo ungherese alle due compagnie di stato cinesi: China Railway International Corporation ed Export-Import Bank of China.

Le ripercussioni sull'Italia. La valutazione delle iniziative cinesi ha indotto SRM a porsi una domanda che riguarda specificamente la posizione dell'Italia: c'è spazio per un hub adriatico per l'Europa centrale e il Nord Tirreno? Di fronte all'accresciuta competitività dei porti mediterranei, SRM amplia le sue considerazioni anche riguardo al futuro del porto container di Gioia Tauro, il quale, nel periodo 2014 e 2015, ha perso il 14% dei volumi di traffico, passando da 3 milioni container a 2,5, superato dai porti di Porto Said, Algeiras, Valencia, (ormai stabilmente sopra i 4 milioni di container annui) e dallo stesso porto del Pireo che nel 2010 movimentava solo 1/3 dei container movimentati a Gioia Tauro.

A questo riguardo va ricordato che nel corso della visita della delegazione italiana in Cina, guidata dal presidente della repubblica Sergio Mattarella, (febbraio 2017) gli italiani hanno richiamato l'attenzione delle autorità cinesi per una più approfondita valutazione del ruolo dei porti del Nord Italia, Trieste, Venezia, Genova, per i commerci con l'Europa.

Da tener presente che alla richiesta cinese di presentare proposte per i porti italiani interessati alla Via della seta, il governo Italiano (ministro Del Rio - febb. 2016) ha proposto la organizzazione di un hub dei porti del Nord Adriatico: per l'Italia, i porti di Venezia, Trieste, Ravenna. La proposta progettuale elaborata dalla Associazione Porti Nord Adriatico (NAPA) prevede la costruzione di una grande nuova piattaforma multimodale a Malamocco, Venezia (sistema offshore/onshore, ad 8 miglia dalla costa; la costruzione di 5 terminali per l'attracco in altura delle grandi navi cinesi porta container MamaVessels a basso pescaggio, di cui 3 in Italia (Marghera, Ravenna, Trieste) 1 a Capodistria (Slovenia, 1 a Fiume (Croazia). Secondo le previsioni questo sistema consentirebbe di gestire all'anno da 1,5-1,9 milioni a 3 milioni di TEU (unità di misura dei container), a fronte di circa 6 milioni movimentati da tutti i porti italiani. L'investimento previsto per la realizzazione del progetto è di 2,2 mld di euro (948 da fondi pubblici – 350 già stanziati per i terminal offshore e le opere civili dei porti - e 1,25 mld da fondi privati).

### **Algeria – Nuovo mega porto di Cherchell**

Nel 2016 il ministro dei trasporti algerino e le società cinesi China Harbour Engineering Company (CHEC) e China State Construction Engineering Corporation (CSCEC) firmano gli impegni per la costruzione del nuovo grande porto container di Cherchell. L'obiettivo è la costituzione di un consorzio che costruirà il nuovo porto nella parte centrale del paese, ad ovest della capitale Algeri. Il progetto sarà completato in sette anni. Il nuovo porto sarà dotato di 23 docks in grado di gestire ogni anno 6,5 milioni di container (20-piedi) e 26 milioni di tonnellate di merce. Le previsioni al 2050 calcolano che il porto arriverà a gestire 35 milioni di tonnellate di merce all'anno. La gestione della struttura sarà affidata ai cinesi del China's Shanghai Port Group, una scelta che consentirà sia di orientare meglio i traffici provenienti dal Sud est dell'Asia, sia di utilizzare al meglio l'autostrada e la rete ferroviaria algerina per la penetrazione dei container di merci nel continente africano.



## Rapporto Paese : INDIA

### Box : LA COOPERAZIONE MEDITERRANEA DELL'INDIA : PRINCIPALI STRUMENTI E SETTORI

**Orientamento prevalente: accordi bilaterali**

#### Principali accordi bilaterali

Algeria : Commissione permanente congiunta India-Algeria

Egitto: Accordo commerciale con la clausola della "nazione più favorita"

Marocco: Accordo per la organizzazione di un partenariato strategico (2016)

Tunisia: Commissioni di lavoro congiunte per settori economici specifici

Turchia: Commissione per la Cooperazione Tecnica ed Economica (IETC, 1983)

Consiglio India-Turchia per gli affari economici (JBC)

Gruppo di lavoro intergovernativo per la lotta al terrorismo

#### Principale accordo multilaterale

India – Africa Forum

(piattaforma permanente di cooperazione con l'intero continente africano, 2008)

#### **Settori principali di intervento (per valore dei commercio e degli investimenti)**

Settore chimico (fosfati), farmaceutico

Difesa

ITC

Macchinari e attrezzature agricole

## Rapporto Paese : RUSSIA

### Box n.1 : LA COOPERAZIONE MEDITERRANEA DELLA RUSSIA: PRINCIPALI STRUMENTI E SETTORI

**Orientamento prevalente: accordi bilaterali di partenariato strategico**

#### Principali Accordi bilaterali

Algeria: Dichiarazione di partenariato strategico (2011)

Egitto: Accordo partenariato strategico (2015)

strumento integrativo: "Industrial and Commercial Dialogue: Russia-Egypt" (2015)

Marocco: Accordo di partenariato strategico (2002)

Tunisia: avvio di partenariato strategico (2015)

Cipro: Comitato intergovernativo Russo-Cipriota per la Cooperazione Economica e Commerciale.

Accordi tra le Camere di Commercio russe e le corrispondenti istituzioni dei paesi mediterranei

#### Principali Accordi multilaterali

\*"Organizzazione della Cooperazione Islamica – OIC "(La Russia ha lo status di Osservatore)

\*"Russia-Gulf Cooperation Council"

\*"Consiglio Russo-Arabo per gli Affari Economici" (come Forum per le imprese)

### **Settori principali di intervento (per valore dei commerci e degli investimenti)**

*Difesa: armamenti*

*Energia: Idrocarburi, gas, energia nucleare*

*Agroalimentare*

### **Box n.2 – INIZIATIVE DELLA COMPAGNIA RUSSA ROSATOM NELL'ENERGIA NUCLEARE CIVILE**

*Il valore delle attività estera della compagnia russa Rosatom nel settore dell'energia nucleare, a fine 2016, è risultato pari a circa 133 mld di dollari (portafoglio ordini, vendita prodotti, etc.), gli utili per l'esportazione conseguiti nel 2015 pari a 6,4 mld di dollari, con una crescita di +20% sul 2014. Rosatom prevede di incrementare i guadagni dall'esportazione del 60% al 2030. Secondo la compagnia, per ogni rublo investito nella costruzione di impianti e servizi nucleari all'estero, il PIL della Russia ha guadagnato due rubli. Nelle previsioni di Rosatom, al 2020 saranno costruiti circa 16 nuovi impianti nucleari nel mondo, di cui 4-5 potenzialmente dalla compagnia russa. La Russia ha venduto due reattori alla Cina (Unità AES-91) e due reattori all'India (Unità AES-92), strutture già operative. Accordi per la costruzione di ulteriori impianti sono stati firmati in particolare con i paesi del coordinamento BRICS, Cina, India, Sudafrica. Nel 2015 Rosatom ha annunciato di avere contratti per 19 impianti nucleari in 9 paesi, compresi quelli in fase di costruzione; di avere ordinativi per 34 reattori nucleari da 13 paesi diversi. A fine 2015, il valore complessivo delle esportazioni nel settore è risultato pari a 300 mld di dollari, escluso l'Egitto.*

### **Box . 3: I BRICS E L' ENERGIA NUCLEARE IN AFRICA**

La Cina e la Russia sono diventate negli ultimi tempi i veri protagonisti dello sviluppo dell'energia nucleare in Africa. Nell'Africa sub-sahariana, la Russia in particolare ha siglato importanti accordi con il Sudafrica e con la Nigeria (dove una centrale sarà operativa al 2025); anche la Cina ha firmato un accordo per l'avvio della cooperazione nel settore nucleare con il Sudafrica (2014) e con il Kenya, dove costruirà una centrale che sarà operativa nel 2025. In particolare il Sudafrica ha confermato il suo impegno nella espansione del settore nucleare nel "Piano Integrato sulle Risorse 2010-2030" che persegue l'obiettivo strategico della sicurezza energetica e del sostegno alla crescita economica. Il Sudafrica ha firmato accordi in questo settore non solo con la Russia ma anche con Francia, Stati Uniti, Corea del Sud, Giappone. In Africa esistono 12 reattori di ricerca nucleare in 8 paesi africani (2015), ma solo il Sudafrica ha una centrale in funzione. Tra i paesi che hanno deciso di costruire impianti nucleari vi sono il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto.

Questa decisione è seguita con attenzione dalla *Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA)* che sta prestando la sua opera di sostegno aiutando i paesi interessati nella individuazione dei maggiori problemi e nel fornire raccomandazioni puntuali. E' evidente che il primo passo per simili operazioni è l'accesso alle fonti di uranio e sotto questo aspetto l'Africa ha buone carte da giocare; essa infatti attualmente già produce il 20% della produzione mondiale di uranio (le fonti sono dislocate in 34 paesi africani). L'intensa attività di Russia e Cina in Africa nel settore nucleare trova una sua giustificazione anche nel loro bisogno di assicurarsi un accesso alle riserve di uranio che l'Africa può fornire.

Secondo la *World Nuclear Association* (2017) oltre 20 paesi nel mondo hanno avviato progetti per impianti di energia nucleare a scopi civili: Albania, Croazia (nella sponda nord del

mediterraneo),Turchia, Siria, Egitto, Libia, Tunisia, Marocco (nella sponda est e sud del mediterraneo).

## Rapporto Paese : SUDAFRICA

### Box: LA COOPERAZIONE DEL SUDAFRICA: PRINCIPALI STRUMENTI

***Orientamento prevalente: accordi multilaterali – piattaforme di cooperazione***

#### **Principali Accordi multilaterali di interesse per l'area mediterranea**

\*Unione Africana (AU)

\*New Partnership for Africa's Development (NEPAD)

\*Area Tripartita per il Libero Commercio (TFTA)

(obbiettivo: la organizzazione di una unione doganale e di un mercato comune – COMESA, per i paesi dell'Africa del sud e dell'est. Firmata in Egitto nel 2015)

#### ***Principali Accordi bilaterali***

Egitto:

\*Accordo tripartito di libero commercio

(Obbiettivo: rafforzare la cooperazione Nord-Sud.Firmato da Sudafrica, Egitto, Mauritania, 2015)

\*Memorandum d'intesa (MOU)

(Obbiettivo: programmi comuni di investimento, 2016)